



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parcocchiadicastello.it

[mail. segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"
di Castello
n. 612

22 maggio 2022 - VI Domenica di Pasqua.

At 21, 40b-22,22; Sal 66-67; Eb 7, 17-26; Gv 16, 12-22

Ci avviciniamo alla Pentecoste e anche in noi, come nei primi discepoli, cresce la sete dello Spirito. Tutto ciò che apprendiamo e con cui ci confrontiamo leggendo il Vangelo ci consola, ma anche ci inquieta: tanto amore, tanta bellezza, tanta cura per i fratelli, tanta misericordia, tanta prontezza al servizio degli altri sono davvero possibili? Ricordiamo il percorso fatto fin qui in questo periodo pasquale. Gesù ha posto al centro della nostra attenzione un solo dono essenziale: la fede. E la fede è *esperienza del Padre*, cioè avere un cuore e una mentalità da figli di Dio. Il dono fondamentale, dunque, viene dal Signore. Ma qual è la forma di questo dono? Esso, insegna Gesù, è Spirito. È così che la presenza di Dio nella nostra persona si rende possibile: i discepoli vedono Gesù, lo ascoltano, lo seguono. Ma grazie allo Spirito, la vita di Gesù e i suoi stessi sentimenti saranno presenti in loro. «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità... egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Questa la promessa di Gesù. Gesù ha una certezza: nessuno di noi viene lasciato solo dal Padre. Siamo figli e il Padre si prende cura di tutti secondo il loro bisogno. Guardare a noi stessi e al mondo da soli ci porta alla disperazione: sentiamo la necessità di un'*appartenenza*. E non dell'essere parte di un progetto umano, ma dell'appartenere a chi ci ha pensato, desiderato, generato, mantenuto in vita perché desiderassimo la vita in pienezza. Questo infatti è il senso della nostra esistenza, in tutti i suoi aspetti: gustare la vita fino al punto di desiderarla nuova, vera, bella, buona per sempre. Siamo esseri spirituali, e lo Spirito lo conferma, perché siamo esseri che desiderano vita.

Preghiera dei fedeli - R. Manda il tuo Spirito, Signore!

Rinnova in noi, Signore, il dono del tuo Spirito che solo ci può condurre alla conoscenza della verità e rendici capaci di comprendere il messaggio del Vangelo.

In questo tempo, in cui siamo alla ricerca della verità, sostieni la nostra attesa fiduciosa finché tutto diverrà chiaro e non avremo più bisogno di fare domande.

In questa domenica 35 bambini ricevono per la prima volta il Sacramento dell'Eucaristia. Fa' che la verità della tua parola, che hanno imparato ad ascoltare, porti serenità e speranza nelle loro famiglie.

Per Aurora, Filippo, Katalina Nicol, Samuele e Vito, che ricevono il Battesimo. La testimonianza dei loro familiari e della comunità cristiana li aiuti a crescere nei valori della fede, della speranza e della carità.

Papa Francesco - *Il Catechesi sulla Vecchiaia* - 10. Giobbe. La prova della fede, la benedizione dell'attesa

Il brano biblico che abbiamo ascoltato chiude il Libro di Giobbe. Noi incontriamo Giobbe nel nostro cammino di catechesi sulla vecchiaia: lo incontriamo come testimone della fede che non accetta una "caricatura" di Dio, ma grida la sua protesta di fronte al male, finché Dio risponda e riveli il suo volto. E Dio alla fine risponde, come sempre in modo sorprendente: mostra a Giobbe la sua gloria ma senza schiacciarlo, anzi, con sovrana tenerezza, come fa Dio, sempre, con tenerezza. Bisogna leggere bene le pagine di questo libro, senza pregiudizi, senza luoghi comuni, per cogliere la forza del grido di Giobbe. In questo passaggio conclusivo del libro quando Dio finalmente prende la parola, Giobbe viene lodato perché ha compreso *il mistero della tenerezza di Dio nascosta dietro il suo silenzio*. Dio rimprovera gli amici di Giobbe che presumevano di sapere tutto, e, venuti per consolare Giobbe, avevano finito per giudicarlo con i loro schemi precostituiti. Dio ci preservi da questo pietismo ipocrita e

presuntuoso! Dio ci preservi da quella religiosità moralistica e quella religiosità di precetti che ci dà una certa presunzione e porta al fariseismo e all'ipocrisia. Ecco come si esprime il Signore nei loro confronti. Così dice il Signore: «La mia ira si è accesa contro di voi, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe. Il mio servo Giobbe pregherà per voi, affinché io, per riguardo a lui, non punisca la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe» (42,7-8). La dichiarazione di Dio ci sorprende, perché abbiamo letto le pagine infuocate della protesta di Giobbe, che ci hanno lasciato sgomenti. Eppure - dice il Signore - Giobbe ha parlato bene perché ha rifiutato di accettare che Dio sia un "Persecutore", Dio è un'altra cosa. E in premio Dio restituisce a Giobbe il doppio di tutti i suoi beni, dopo avergli chiesto di pregare per quei suoi cattivi amici. Il punto di svolta della *conversione della fede* avviene proprio al culmine dello sfogo di Giobbe, là dove

dice: «Io so che il mio redentore è vivo / e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! / Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, / senza la mia carne, vedrò Dio. / Io lo vedrò, io stesso, / i miei occhi lo contempleranno e non un altro». (19,25-27). Questo passaggio è bellissimo. A me viene in mente la fine di quell'oratorio geniale di Haendel, il Messia, dopo quella festa dell'Alleluja lentamente il soprano canta questo passaggio: "Io so che il mio Redentore vive": è una cosa bellissima. Possiamo interpretarlo così: "Mio Dio, io so che Tu non sei il Persecutore. Il mio Dio verrà e mi renderà giustizia". È la fede semplice nella risurrezione di Dio, la fede semplice in Gesù Cristo. La parabola del libro di Giobbe rappresenta in modo drammatico ed esemplare quello che nella vita accade realmente. Cioè che su una persona, su una famiglia o su un popolo si abbattono prove troppo pesanti, prove sproporzionate rispetto alla piccolezza e fragilità umana. Nella vita spesso, come si dice, "piove sul bagnato". E alcune persone sono travolte da una somma di mali che appare veramente eccessiva e ingiusta. Siamo stati impressionati dal loro grido, ma spesso siamo anche rimasti ammirati di fronte alla fermezza della loro fede e del loro amore nel loro silenzio. Penso ai genitori di bambini con gravi disabilità o a chi vive un'infermità permanente o al familiare che sta accanto... Situazioni spesso aggravate dalla scarsità di risorse economiche. È quello che è successo in questi anni con la pandemia di Covid-19 e che sta succedendo adesso con la guerra in Ucraina. Possiamo giustificare questi "eccessi" come una superiore razionalità della natura e della storia? Possiamo benedirli religiosamente come giustificata risposta alle colpe delle vittime, che se li sono meritati? No, non possiamo. Esiste una sorta di diritto della vittima alla protesta, nei confronti del mistero del male, diritto che Dio concede a chiunque, anzi, che è Lui stesso, in fondo, a ispirare. Alle volte io trovo gente che mi si avvicina e mi dice: "Ma, Padre, io ho protestato contro Dio perché ho questo problema, quell'altro ...". Ma, sai, caro, che la protesta è un modo di preghiera, quando si fa così. Quando i bambini, i ragazzi protestano contro i genitori, è un modo per attirare l'attenzione e chiedere che si prendano cura di loro. Se tu hai nel cuore qualche piaga, qualche dolore e ti viene voglia di protestare, protesta

anche contro Dio, Dio ti ascolta, Dio è Padre, Dio non si spaventa della nostra preghiera di protesta, no! Dio capisce. Ma sii libero, non imprigionare la tua preghiera negli schemi preconcepiuti! La preghiera dev'essere così, spontanea, come quella di un figlio con il padre, che gli dice tutto quello che gli viene in bocca perché sa che il padre lo capisce. Il "silenzio" di Dio, nel primo momento del dramma, significa questo. Dio non si sottrarrà al confronto, ma all'inizio lascia a Giobbe lo sfogo della sua protesta, e Dio ascolta. Forse, a volte, dovremmo imparare da Dio questo rispetto e questa tenerezza. E a Dio non piace quella enciclopedia - chiamiamola così - di spiegazioni, di riflessione che fanno gli amici di Giobbe. Quello è *succo di lingua*, che non è giusto: è quella religiosità che spiega tutto, ma il cuore rimane freddo. A Dio non piace, questo. Piace più la protesta di Giobbe o il silenzio di Giobbe. Quanta gente, quanti di noi dopo un'esperienza un po' brutta, un po' oscura, conosce Dio meglio di prima! E possiamo dire, come Giobbe: "Io ti conoscevo per sentito dire, ma adesso ti ho visto, perché ti ho incontrato. Questa testimonianza è *particolarmente credibile se la vecchiaia se ne fa carico*, nella sua progressiva fragilità e perdita. I vecchi ne hanno viste tante nella vita! I vecchi che trovano la strada di questa testimonianza, che *converte il risentimento per la perdita nella tenacia per l'attesa della promessa di Dio* - c'è un cambiamento, dal risentimento per la perdita verso una tenacia per seguire la promessa di Dio - questi vecchi sono un presidio insostituibile per la comunità nell'affrontare l'eccesso del male. Lo sguardo dei credenti che si rivolge al Crocifisso impara proprio questo. Che possiamo impararlo anche noi, da tanti nonni e nonne, da tanti anziani che, come Maria, uniscono la loro preghiera, a volte straziante, a quella del Figlio di Dio che sulla croce si abbandona al Padre. Guardiamo gli anziani, guardiamo i vecchi, con amore, guardiamo la loro esperienza personale. Essi hanno sofferto tanto nella vita, hanno imparato tanto nella vita, ma alla fine hanno questa pace, una pace - io direi - quasi mistica, cioè la pace dell'incontro con Dio, tanto che possono dire "Io ti conoscevo per sentito dire, ma adesso ti ho visto i miei occhi". Questi vecchi assomigliano a quella pace del figlio di Dio sulla croce che si abbandona al Padre.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 29 maggio: Ascensione del Signore

Lettura degli Atti degli Apostoli. (1, 6-13a)

In quei giorni. Quelli che erano con lui domandavano a Gesù: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava,

quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi.

Sal (46,47) R. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra. **R**

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni. **R**

Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo. **R**

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4, 7-13)

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Ascenso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 21 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 Secondo l'intenzione dell'offerente

Do 22 - VI di Pasqua

8 Salvatore Lerosé e Mafalda Ierardi
10 ... 11.30 ...
Battesimi di: Aurora e Vito Mascheri, Filippo Marinaro, Katalina Nicol Requejo Cordova e Samuele Simone
15.30 Eucaristia di prima Comunione - / turno
17.30 Eucaristia di prima Comunione - // turno
18.30 è sospesa la celebrazione della s. Messa

lu 23 - s. Rita da Cascia

8.30 def. Rosetta Rotta e Luigi, Enzo Curti
18.30 def. Antonia dell'Oro, Angela Maria Ravasio

ma 24 - B.V. Maria Ausiliatrice

8.30 def. Maria Todeschini e Pietro Galli
18.30 def. Antonella Negri Rotta e Luciano Rovati, Fedele Gabelli nel 10° anniv.

Vangelo secondo Luca (24, 36b-53)

In quel tempo. Il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi ». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

me 25 - 8.30 def. Annunciata Scola
18.30 def. fam. Valsecchi e Canella con Luigi

gi 26 - Ascensione del Signore

8.30 ...
18.30 def. Carolina Cornara Sala

ve 27 - 8.30 ...
18.30 def. Alberto, Enzo, Daniela e Meco

sa 28 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Stefano Bonaiti Pedroni, Lilli e Giorgio Banaiti Pedroni

Do 29 - Ascensione del Signore

8 ...
10 Eucaristia s. Messa in oratorio
a conclusione della **Fiera di Castello**
11.30 def. Ersilia e Camillo Angioletti
18 **Rosario** 18.30 ...

È tornata alla Casa del Padre: Maria Villa Sangiani di v. del Seminario 35.

Appuntamenti e comunicazioni

- * **Oggi** celebriamo l'**Eucaristia di prima Comunione in 2 turni**: alle ore 15.30 e alle 17.30.
È sospesa la celebrazione dell'Eucaristia alle **18.30**.
- * **La devozione alla Madonna nel mese di maggio.**
Il Parroco con le Religiose desiderano recarsi in vari luoghi della parrocchia per la **recita serale del Rosario**, previa **prenotazione tempestiva in segreteria**.
Dove non ci fosse la possibilità di accogliere persone non residenti, si prenderanno accordi privati.
Questa settimana ci troveremo:
lunedì 23 in v. XI febbraio 1,
martedì 24 in v. Ponte Alimasco 16,
mercoledì 25 in v. XI febbraio 2,
giovedì 26 in v. del Seminario 35,
venerdì 27 in v. Montanara 3.
Alle ore **20.30** il suono delle campane confermerà l'appuntamento. Sarà attesa ogni persona interessata a condividere la preghiera che inizierà **alle 20.45**.
In caso di cattivo tempo l'appuntamento sarà sospeso.
- * **Torna la Fiera!!!**
Venerdì 20 è stata inaugurata la **Fiera** che si concluderà **il 29 maggio**. Il programma è ricco di iniziative e tutti ci auguriamo che dopo 2 anni di silenzio possiamo di nuovo ritrovarci tutti insieme per vivere momenti di socialità e sana allegria.
- * **Mercoledì e giovedì**: ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo**.
- * **Giovedì 26** presso la **Fiera alle ore 16: pomeriggio con gli anziani**. La festa sarà allietata con **tombolata e rinfresco**.
- * **Venerdì dalle 14 alle 15.30**, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.
- * **Venerdì 27 alle ore 21 al santuario della Vittoria** ci sarà il terzo incontro di **lectio divina** per adulti dal titolo **IL SAMARITANO**.
- * **Domenica 29 maggio** la **s. Messa delle ore 10** sarà celebrata **in oratorio** per concludere insieme l'esperienza gioiosa della **Fiera**.
- * **Martedì 31 maggio, ore 20.45**: con i ragazzi della catechesi **recita del s. Rosario** in oratorio a chiusura del mese mariano.
- * Al **Palladium**, da giovedì 19 a lunedì 23 proiezioni alle 21.
Domenica 22 anche alle 16:
IO E LULÙ
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

- * **Oratorio Estivo 2022 "Batticuore"**
da lunedì 13 giugno a venerdì 8 luglio.
Per le iscrizioni:
- verrà trasmessa la proposta sui gruppi **Whatsapp** a bambini e ragazzi che stanno frequentando i gruppi di catechesi dell'Iniziazione cristiana e preado. Si potranno inoltre iscrivere i bambini di 1^a elementare residenti in Parrocchia (gli esterni di 1^a elem. che vorrebbero essere inseriti scrivano a segreteria@parrocchiadicastello.it)
- **DAL 31 MAGGIO al 3 GIUGNO**
Potranno iscriversi anche i residenti a Castello che non hanno frequentato alcun percorso in Parrocchia
- **DAL 5 ALL' 8 GIUGNO**
Posti disponibili permettendo potranno iscriversi anche gli esterni.
- AVVISO:** cerchiamo persone volonterose che possano prestare servizio come cuochi durante la vacanza estiva degli adolescenti ad Albaredo (23-30 luglio).
Contiamo sulla vostra preziosa collaborazione, grazie!!.
- * **Per donazioni:**
-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.
- * **Recapiti:**
- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatrice coordinatrices06@parrocchiadicastello.it
segreteria segreteriasi06@parrocchiadicastello.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12